



**SCUOLA PAPA GIOVANNI XXIII
VALTESSE**

SCUOLA PARITARIA PRIMARIA

BENVENUTE FAMIGLIE!

La **Scuola paritaria Papa Giovanni XXIII** è gestita, dall'anno scolastico 2020/21, da **Namasté cooperativa sociale**, una realtà non profit del territorio che opera da anni anche nell'ambito dell'educazione all'infanzia. La Scuola, però, nasce ed è attiva nel quartiere di Valtesse dal 1968, grazie alle Suore Francescane Missionarie di Gesù Bambino.

Nel 2018 le suore decidono di **avvalersi della competenza** della cooperativa sociale Namasté **nell'ambito educativo e pedagogico** per la gestione didattica della Scuola. Dopo un periodo di affiancamento, dal settembre 2020 la **scuola paritaria sezione Primavera - Infanzia - Primaria** è a diretta gestione di Namasté, mantenendo la collaborazione con la comunità di suore presenti a Valtesse.

La Scuola è situata in via Ruggeri da Stabello, 32 nella città di Bergamo.

La posizione della Scuola è strategica in quanto collocata in un **territorio molto sensibile alla tematica green** sia per la sua struttura, che per la sua storia. Il territorio di Valtesse, infatti, si colloca ai piedi di Città Alta ed è attraversato dalla Greenway, un gradevole percorso immerso nel verde, silenzioso e costellato di alberi e larghi prati, che spesso viene utilizzato dagli studenti della scuola per attività didattiche.

La ricchezza di proposte che il territorio mette in rete per i nostri alunni e la loro crescita ci permette di proporre attività che spaziano e toccano diversi ambiti disciplinari, dall'arte alla scienza, dall'ambiente all'educazione civica. Il variegato panorama di offerte del territorio circostante è facilmente fruibile dai docenti e dagli alunni e costituisce uno stimolo e un'opportunità per **far crescere talenti, curiosità e piacere della conoscenza.**





INTRODUZIONE

L'equipe educativa della sezione primavera, della Scuola dell'infanzia e il collegio docenti della Scuola primaria stanno portando avanti un percorso per la costruzione sempre più consapevole e condivisa di un pensiero educativo comune che riguardi la fascia dei bambini 2-11 anni. Questo percorso ha l'obiettivo ambizioso di far diventare sempre di più la nostra **comunità di bambini**, (sezione primavera, infanzia e primaria) **un'unica realtà educante**.

La progettazione di inizio anno è stata fatta dall'equipe educativa e didattica dei tre servizi insieme, con lo scopo di portare avanti un'unica idea condivisa di bambino, famiglia e servizi educativi e scolastici per il **benessere della persona attraverso l'accompagnamento della crescita** equilibrata del bambino.

Le insegnanti e le educatrici hanno seguito e seguiranno un percorso di formazione condivisa, sui temi della progettazione delle proposte educative, l'educazione in natura e la documentazione. Alcune feste sono pensate insieme e proposte a tutte le famiglie. Le iniziative territoriali sono condivise così come sono condivisi i momenti di formazione e riflessione per i genitori.

Ogni servizio ha le sue peculiarità e i suoi obiettivi specifici, ma si parte tutti da alcune idee condivise.

L'IDEA DI BAMBINO

Noi riteniamo che ciascun bambino, sin dalla nascita, sia un **soggetto unico, irripetibile e con un proprio stile** assolutamente personale. Il bambino è, quindi, potenzialmente capace e competente, e lo diventa, di fatto, in base alle stimolazioni e alle opportunità che il contesto è in grado di offrire!

Pertanto abbiamo la convinzione che il bambino abbia **il diritto e la possibilità**, compatibilmente con il grado di sviluppo realizzato, **di potersi determinare** compiendo scelte all'interno della sua quotidianità.

Un **attore protagonista** della propria esperienza, portatore di una propria visione del mondo, capace di esprimere preferenze e influenzare i contesti in cui è presente.



All'idea di bambino "povero" di risorse e conoscenze, "vaso vuoto da riempire", "soggetto in divenire" ed "essere vulnerabile da proteggere" (che ha caratterizzato le istituzioni educative del passato), preferiamo una concezione di **bambino "ricco" di potenzialità, linguaggi e capacità espressive**, portatore tanto di un proprio e specifico punto di vista, quanto delle qualità per intervenire attivamente nella determinazione di ciò che lo circonda.

Attore sociale in possesso delle qualità necessarie per vivere costruttivamente i luoghi, gli spazi e gli ambienti (naturali, fisici e culturali) a cui partecipa e in cui si realizzano molteplici esperienze educative, ovvero esperienze per loro natura relazionali.

VISION E MISSION

Come Scuola riteniamo necessario e indispensabile **educare** i bambini **alla relazione con il territorio e alla cura ambientale**, in quanto hanno importanti valenze pedagogiche che possono aiutarli nella loro formazione globale e motivarli nelle attività didattiche. Ciò per sviluppare senso critico e autonomia di giudizio, oltre che il piacere della riflessione di gruppo al fine di attuare un consapevole e corretto approccio al territorio e all'ambiente.

Inoltre si cercherà di introdurre i concetti di: **cura responsabile e diritto**.

Si cercherà, in un'**ottica trasversale**, di prendersi cura dell'educazione del bambino nella modalità più completa possibile, favorendo:

- **educazione cognitiva**, in particolare riguardo le capacità euristiche, immaginative e il *problem solving*;
- **educazione affettiva**, in particolare rafforzare nel bambino la cura, la dedizione, l'accuratezza, l'organizzazione, l'altruismo, l'empatia;
- **educazione emozionale**, in quanto il rapporto alla natura (flora e fauna) stimola le aree emotive che migliorano la predisposizione del bambino nei confronti del mondo;
- **educazione corporea**, in quanto la relazione con il territorio circostante permette al bambino di svolgere attività diversificate rispetto a quelle quotidiane in ambiente chiuso;
- **educazione percettiva**, in quanto tra bambino e natura si può creare un'alleanza percettiva che lo spinge ad osservare, ponendo maggiore attenzione al mondo esterno e connotando gli spazi con azioni volte al sostegno dei luoghi;
- **educazione alla comunicazione**, in quanto il bambino può sostenere e promuovere attivamente, all'interno di azioni condivise, buone prassi di sostegno all'educazione ambientale;
- **educazione alla socialità**, in particolare è importante favorire le tendenze relazionali del bambino rispetto a quelle egocentriche, a favore di relazioni sociali rispettose e di cura.

Anche le Indicazioni Nazionali esplicitano che le **competenze sociali e civiche** debbano includere e sostenere competenze personali, interpersonali e interculturali, coinvolgendo tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civica, grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture socio-politiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

È compito peculiare di questo ciclo scolastico **porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva**, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi e avviati già nella scuola dell'infanzia.

L'**educazione alla cittadinanza** viene promossa attraverso esperienze significative che consentono di apprendere in modalità concrete il prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente, favorendo costantemente **forme di cooperazione e di solidarietà**. Questa fase del processo formativo è la condizione necessaria per lo sviluppo di un'adesione consapevole ai valori condivisi e di atteggiamenti cooperativi e collaborativi che costituiscono la condizione per praticare la convivenza civile e buone prassi, sociali e tutelative, nel territorio.

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'**etica della responsabilità**, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole, e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni e il riciclo, l'organizzazione del lavoro comune, ecc. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola del primo ciclo include nel proprio curriculum gli **Obiettivi dell'Agenda 2030** al fine di promuovere e attuare azioni concrete e sensibilizzare i bambini e le loro famiglie al sostegno e al perseguimento di tali obiettivi.

Al tempo stesso contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione della vita della scuola intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise e di agiti comuni. Diviene responsabilità di tutti i docenti della scuola garantire una diffusione culturale di protezione e cura dell'ambiente, valorizzando i punti di forza del quartiere in cui la realtà scolastica è inserita e migliorando le fragilità rilevate del territorio.

Al contempo, dunque, la comunità scolastica svolgerà un'attenta osservazione del territorio e delle risorse presenti al suo interno da cui partire per meglio declinare le azioni successive, ispirandosi agli obiettivi dell'Agenda 2030.

Si attueranno dunque interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze. Lo stesso approccio verrà adoperato nelle proposte per le diverse classi di Scuola, caratterizzate da molteplici diversità, legate alle differenze nei modi e nei livelli di apprendimento, alle specifiche inclinazioni e ai personali interessi, a particolari stati emotivi e affettivi. La Scuola deve progettare e realizzare **percorsi didattici specifici** per rispondere ai bisogni educativi degli allievi.

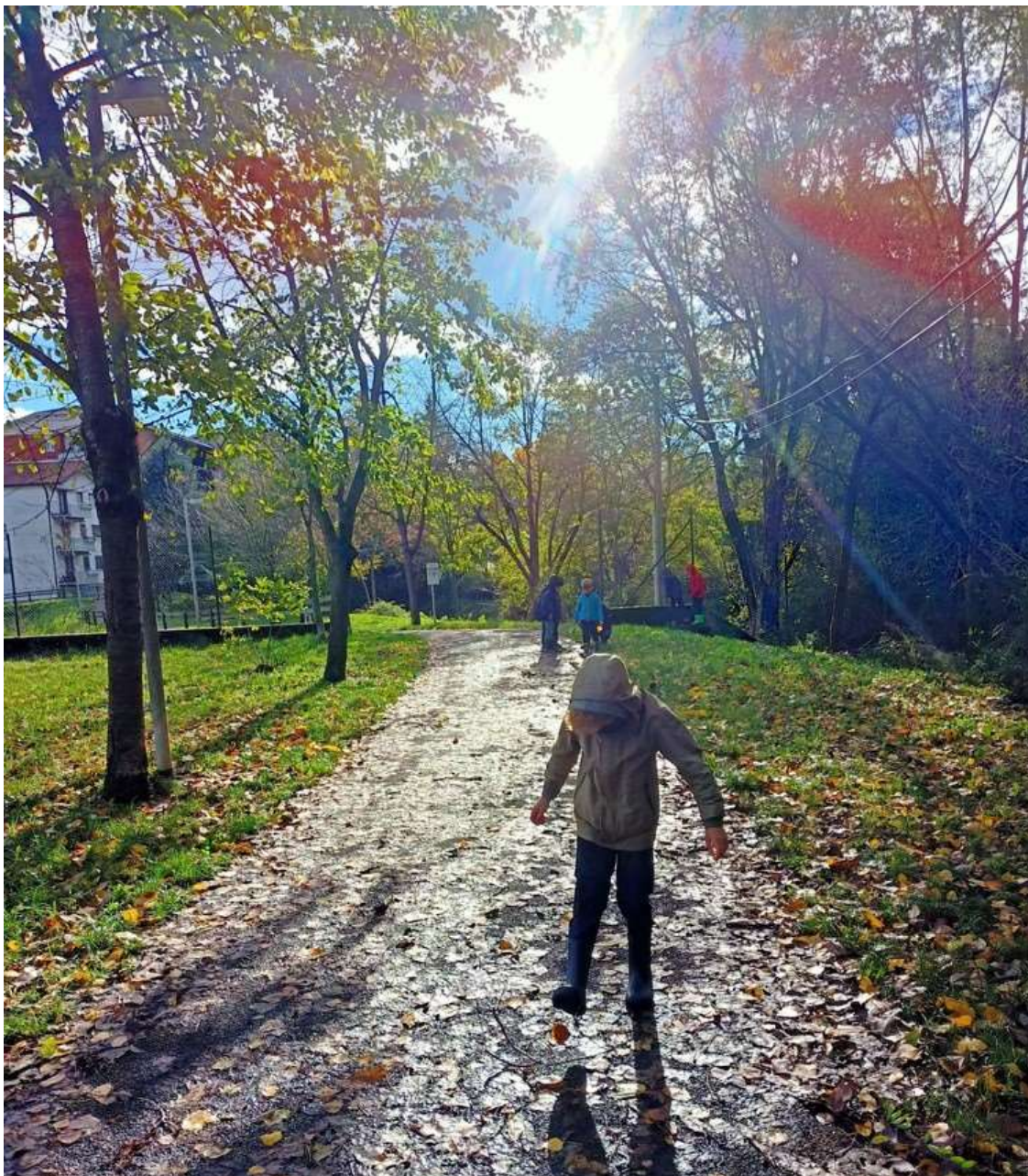
Verrà inoltre **favorita l'esplorazione e la scoperta**, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile: sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.

Il modus operandi sarà quello di incoraggiare l'apprendimento collaborativo. Imparare non è solo un processo individuale: la dimensione sociale dell'apprendimento svolge infatti un ruolo significativo.

In tal senso, molte sono le forme di interazione e collaborazione che possono essere introdotte (dall'aiuto reciproco all'apprendimento tra pari), sia all'interno della classe, sia attraverso la formazione di gruppi di lavoro con alunni di classi e di età diverse.

A questo scopo risulta molto efficace l'**utilizzo delle nuove tecnologie** che permettono agli alunni di operare insieme per costruire nuove conoscenze.

Si attueranno il più possibile **attività didattiche in forma laboratoriale**, per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa. Il laboratorio, se ben organizzato, è la modalità di lavoro che meglio incoraggia la ricerca e la progettualità, coinvolge gli alunni nel pensare, realizzare, valutare attività vissute in modo condiviso e partecipato con altri, e può essere attivata sia nei diversi spazi e occasioni interni alla scuola, sia valorizzando il territorio come risorsa per l'apprendimento.



IDEA DI SCUOLA: il modello pedagogico tra scuola senza zaino ed educazione in natura

• LA SCUOLA SENZA ZAINO

La Scuola senza zaino si basa su tre principi fondamentali che lavorano in stretta relazione tra loro: comunità, ospitalità e responsabilità.

Per **comunità** si intende che l'attività educativa è una sinergia tra tutte le persone che lavorano all'interno dell'ambiente scolastico. Ogni interazione tra adulto e bambino diventa un'opportunità di crescita e di apprendimento.

Il concetto di **ospitalità** si sviluppa su due livelli: quello di creare un ambiente accogliente e familiare e nell'instaurare relazioni di fiducia con i bambini.

Gli ambienti formativi sono costruiti per **valorizzare e stimolare gli studenti** all'apprendimento e allo sviluppo delle *soft skills*. Proprio per questo viene utilizzato lo spazio all'esterno, in natura e nelle ricchezze del quartiere e dei servizi che la città offre.

Mentre all'interno della classe, lo spazio adoperato e di riferimento per ciascuna classe viene organizzato in modo che sia versatile alle varie attività e necessità.

Per consolidare il senso di ospitalità e accoglienza, ai voti si preferisce una **valutazione incoraggiante e autentica**, che descriva i punti di forza e le criticità del bambino in modo da avere una restituzione trasparente delle risorse e delle fatiche su cui andare a lavorare e agire.

L'insegnante si pone raramente in modalità frontale agli alunni, poiché predilige un attento e accurato lavoro di progettazione e preparazione dei materiali e degli strumenti che darà a disposizione dei bambini in modo che l'esperienza di apprendimento sia figlia del **processo di co-costruzione**.

Lo zaino viene portato a Scuola il lunedì e riportato a casa di venerdì.

• L'EDUCAZIONE IN NATURA: Il parco esterno come prolungamento dell'aula.

"La vita in giardino è un laboratorio dell'intelligenza, o, meglio delle intelligenze: dell'intelligenza percettiva, intuitiva, emotiva, sociale, estetica, cognitiva, creativa, pratica, corporea, motoria (...) si insinua il dubbio che il gioco libero in giardino sia una perdita di tempo. In giardino, invece, esiste l'ozio fecondo. Si può perdere tempo a guardare una formica che lavora, una lucertola che scappa, sentire il calore di pietre riscaldate dal sole, toccare la terra che diventa fango sotto la pioggia e polvere sotto il sole... In giardino lo sguardo si allarga all'infinito ed all'infinitesimo. Sono sprazzi contemplativi, attimi fuggenti, punti fermi per vivere" (Penny Ritscher).

I nostri servizi scelgono l'utilizzo degli **spazi aperti per educare**.

Perché in Natura?

“Tutti i bambini hanno bisogno di natura. Un crescente numero di persone in tutto il mondo comincia a riconoscere questa esigenza e ad adoperarsi per ripristinare l’esperienza della natura nella vita di bambini e ragazzi. È in corso un movimento internazionale per riconnetterli con la natura: è un movimento che non è contrario all’utilizzo della tecnologia e che non riguarda nemmeno la nostalgia per il passato o il desiderio di tornare in qualche modo indietro nel tempo.

Si tratta di ri-aggiustare l’equilibrio che permette ai bambini di giocare, apprendere e crescere con la **natura come parte integrante della loro vita quotidiana**.

È stato chiaramente dimostrato che, quando i bambini fanno esperienza diretta di gioco e apprendimento in contesti di natura, questo contribuisce positivamente al loro sviluppo cognitivo, fisico, sociale ed emotivo. Quando la natura fa parte della loro vita quotidiana i bambini tendono ad essere più felici, più sani, più intelligenti, più collaborativi, più premurosi.

Le esperienze basate sulla natura promuovono l’immaginazione, la capacità di risolvere i problemi, la fiducia in sé e l’empatia. Entrare in relazione con il mondo naturale che li circonda dona loro un senso di luogo, un legame con il posto che è la loro casa. Infine fare esperienza significativa in natura durante l’infanzia in compagnia di un adulto familiare ed attento aiuta a **coltivare un atteggiamento di responsabilità nei confronti dell’ambiente**, la terra che sostiene la vita di tutti che durerà per tutta la vita”. (Cheryl Charles)



I bambini vivono aperti sul mondo, attenti e sensibili ad ogni stimolazione che proviene dall'esterno, grande è la responsabilità che ci compete come insegnanti e genitori, pertanto abbiamo valutato che l'**ambiente naturale**, il contatto con la natura, sia davvero **uno spazio completo, stimolante e arricchente**.

"Diversi sono i livelli di apprendimento che un bambino può raggiungere in natura.

Un primo livello, il più tangibile è quello fisico: l'esperienza all'aperto **giova al corpo** alla sua capacità di movimento, dunque alla sua elasticità e flessibilità, all'esercizio dei sensi, al rafforzamento delle difese immunitarie, alla salute in genere, mentre l'inquinamento degli ambienti chiusi costituisce una considerevole minaccia per la salute da due a dieci volte più pericoloso rispetto a quello atmosferico.

Diverse ricerche mostrano inoltre che lo stress cala in natura e il tempo che vi si trascorre aumenta l'attenzione dei bambini ma anche degli adulti.

In natura viene provocata una **sollecitazione diffusa di tutti i sensi**, dove la dimensione corporea stimola contemporaneamente il pensiero. Questa globalità è quella che permette un'esperienza olistica, non frammentata.

Ciò che accade all'aperto è per sua natura **interdisciplinare**, in un metodo che procede per domande e che illumina l'esperienza della ricerca. Nell'esperienza in natura rintracciamo la possibilità di attraversare le azioni tipiche del fare ricerca, attraverso le quali è possibile costruire una delle competenze chiave europee per l'apprendimento permanente, quella cioè di **apprendere ad apprendere**, trasversale a tutte le altre: attraverso essa si diviene consapevoli di come cercare per conoscere, ma anche di come elaborare ciò che si incontra e scopre, esercitandosi in un atteggiamento curioso e sperimentale." (Monica Guerra)



♦ **INSEGNANTI PREVALENTI**

La presenza di pochi insegnanti che trascorrono la maggior parte del tempo con i bambini durante la giornata scolastica, fa sì che diventino punti di riferimento importanti e possano avere uno sguardo profondo e una solida conoscenza dei bambini, i quali vengono accompagnati gradualmente ad aumentare i tempi di attenzione e di lavoro.

♦ **IL TEMPO SCUOLA**

I bambini vivono per lungo tempo la scuola durante la giornata, perciò si favoriscono alcune azioni per sentirsi ancora in un ambiente confortevole, come il cambio scarpe sostituendole con le pantofole e l'utilizzo di uno zaino che non adoperano quotidianamente, ma con cui portano il materiale da casa il primo giorno della settimana e lo riportano a casa solo il venerdì con all'interno i loro elaborati e le loro esperienze da mostrare, narrare e condividere con la propria famiglia. Il tempo scolastico diventa un tempo prezioso e significativo in cui fare scoperte, vivere le relazioni e formalizzare il sapere. Nel primo biennio l'unico compito affidato a casa consiste nella lettura. Nel triennio si lavora insieme alla famiglia per individuare il metodo di studio più adatto a sostegno degli apprendimenti, che sempre avvengono in classe.

♦ **AI VOTI SI PREFERISCE UNA VALUTAZIONE INCORAGGIANTE E AUTENTICA**

Molte ricerche hanno dimostrato che il voto non aiuta l'apprendimento. Anzi, spinge i ragazzi a impegnarsi solo per prendere un bel voto, ciò significa demotivarli e non appassionarli alle materie di studio. Crediamo che l'insegnante debba essere un motivatore che accompagni i bambini nel piacere della scoperta e li sostenga nel superare la fatica; in questo modo i bambini acquisiranno sempre più una motivazione intrinseca all'apprendimento. La valutazione che, in scheda di valutazione (pagella) attraverso la manifestazione del voto, resta obbligatoria, non viene adoperata quotidianamente come strumento di valutazione a termine dell'elaborato, ma si utilizzano restituzioni, scritte ed orali, su forze e fatiche che ogni bambino ha affrontato.

♦ **IL DIARIO COME STRUMENTO**

Il diario non viene adoperato come strumento comunicativo tra scuola e famiglia per porre l'attenzione su comportamenti giudicati inadeguati. Le "note" sono abolite poiché si ritiene opportuno, e necessario, uno scambio comunicativo costante, attraverso colloqui individuali, con i genitori per monitorare i singoli sviluppi e definire le modalità condivise a sostegno dei percorsi di apprendimento.

♦ **SI PROMUOVE LA CONOSCENZA E IL PROGRESSIVO MIGLIORAMENTO DI SÈ**

Verranno individuati obiettivi individuali, scelti e condivisi direttamente con il bambino e misurabili nel tempo, per sostenerne comportamento e autonomie personali.

♦ **SI PROMUOVE UN SENSO DI APPARTENENZA**

Come nelle comunità, anche in classe ci sono ruoli che aiutano al buon funzionamento dell'organizzazione. Ogni bambino ha la possibilità di scegliere un ruolo e di portare a termine il proprio incarico per l'intera settimana. Ciò promuove il senso di appartenenza e di contributo all'interno del proprio gruppo classe.

REGOLAMENTO

PREMESSA

La scuola primaria vuole essere un luogo che aiuta i bambini a “diventare grandi” e che li faccia stare bene. Persegue un’idea di apprendimento graduata che sostiene e incoraggia la conoscenza di sé e coltiva le attitudini di ciascuno. Secondo Mario Lodi la felicità dei bambini dovrebbe essere il primo obiettivo che un collegio docenti si pone quando si incontra.

La scuola diventa una casa dei bambini, dove misurarsi e sperimentarsi nelle relazioni con gli altri, sul territorio e nella scoperta.

Crediamo in una didattica laboratoriale e nel fare scuola in maniera autentica, dove il bambino scopre la coerenza delle sue esperienze e si connota per questo al centro dell’apprendimento. Tuttavia il fare non è sufficiente poiché rischierebbe di essere vano; pertanto è garantito anche uno spazio per riflettere e formalizzare quanto si è sperimentato.

ORARI

La Scuola Primaria è aperta da lunedì a venerdì, dalle 8.30 sino alle 16.00, con possibilità di anticipo dalle 07.30 e di servizio di posticipo dalle 16.00 fino alle 18.00.

COME AVVIENE L’ACCOGLIENZA

I bambini accedono agli spazi effettuando all’ingresso il cambio scarpe, questo per vivere con comodità e maggior igiene la Scuola.

GESTIONE DELLO SPAZIO

Considerare il bambino soggetto con la capacità di costruire da solo il proprio bagaglio di conoscenze ci ha portato a ri-considerare gli spazi della sezione, in modo da favorire il protagonismo dei bambini. Loris Malaguzzi, fondatore di Reggio Children, ha definito lo spazio come “terzo educatore”, insieme a educatrici e genitori. L’ambiente deve quindi essere piacevole, curato e ricco di materiali che stimolino i bambini a lavorare con piacere e a collaborare con i coetanei.

Lo spazio interno

La scuola prevede che al suo interno ci siano diversi spazi definiti e identificabili, come: laboratorio multimediale, aula di sezione, aula laboratoriale, spazio per giochi di movimento, ludici, simbolici, strutturati e scientifici.

Lo spazio esterno

Outdoor education - “La vita in giardino è un laboratorio dell’intelligenza, o, meglio delle intelligenze: dell’intelligenza percettiva, intuitiva, emotiva, sociale, estetica, cognitiva, creativa, pratica, corporea, motoria [...] In giardino lo sguardo si allarga all’infinito ed all’infinitesimo”. (Penny Ritscher)

Scuola e territorio

Scegliamo l’idea di scuola aperta al territorio e diffusa che sceglie, anche nelle risorse esterne una guida per gli apprendimenti dei bambini.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

L'iscrizione si effettua compilando l'apposito format presente nella lettera di presentazione o sul sito della scuola www.scuolapapagiovannibergamo.it nella sezione relativa alle iscrizioni.

Si ricorda che:

- la fattura sarà intestata al minore;
- il pagamento dei pasti viene fatturato il mese successivo ai pasti realmente consumati nel mese precedente;
- il ritiro del bambino dalla scuola va comunicato per iscritto, il genitore è tenuto a pagare tre mensilità a partire dal giorno dell'avvenuta comunicazione protocollata alla scuola e la quota di iscrizione non verrà restituita;



RETTE

Iscrizione annua 150€ al mese.

Retta annua da pagare in 10 mensilità da settembre a giugno 240€ + I PASTI 5 €

In caso di ritiro la quota di iscrizione dell'anno e dell'eventuale anno successivo non verranno restituite.

Sconto del 20% per il 2* e 3* figlio.

GENITORI

La **relazione tra genitori e insegnanti/educatori** è per noi un trampolino di lancio per lo sviluppo dei bambini che hanno il diritto di percepire gli adulti che si occupano della loro crescita in confronto e dialogo costante e proficuo. I rapporti sono sanciti dagli organi collegiali, ma anche dagli incontri informali che di fatto hanno luogo tutti i giorni, e formali, mediante i colloqui individuali.

All'inizio dell'anno scolastico ai genitori viene chiesto di:

- collaborare con la Scuola per il raggiungimento degli obiettivi educativo-didattici;
- motivare le assenze (e comunicarle quando sono preventivate), i ritardi all'entrata, e le uscite anticipate utilizzando il libretto personale dell'alunno. Quando le assenze per malattia si protraggono per un periodo superiore a cinque giorni scolastici consecutivi è necessario il certificato medico. Informare tempestivamente in caso di malattie infettive e pediculosi;
- presentare certificazione medica per i bambini che soffrono di particolari allergie o intolleranze alimentari. La certificazione della dieta, redatta dal pediatra o dal medico specialista, deve specificare gli alimenti controindicati, il periodo di durata della dieta, e altre eventuali indicazioni. Il certificato va rinnovato ogni anno;
- rivolgersi alla coordinatrice nel caso in cui fosse necessario somministrare farmaci al bambino in orario scolastico, allegando alla richiesta scritta il certificato medico attestante lo stato di malattia con la prescrizione specifica dei farmaci da assumere in base alla normativa prot. 2312 Dip/Segr del 25.11.05;
- compilare il modulo relativo alle deleghe ordinarie;
- sottoscrivere il patto di corresponsabilità;
- firmare e consegnare altri documenti previsti dalla scuola.

COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

- Prevediamo momenti di scambio entrata-uscita da Scuola con l'insegnante di riferimento per aspetti legati alla quotidianità, mentre per approfondire sguardi e dimensioni del bambino è bene richiedere un colloquio individuale;
- Sosteniamo una collaborazione proficua con i genitori rappresentanti come snodo tra il dentro e il fuori della Scuola;
- Invitiamo a richiedere un colloquio individuale con la coordinatrice per scambi e confronti educativi e didattici;
- Condividiamo il regolamento scolastico insieme alle famiglie in sede di assemblea di classe;
- Proponiamo momenti formativi gratuiti durante l'anno condotti da specialisti.

DOCUMENTI NECESSARI

Gli avvisi e le comunicazioni vengono inviati con regolarità durante l'anno scolastico tramite e-mail e ad inizio anno vengono consegnati tutti i moduli cartacei necessari per: deleghe, contatti utili di riferimento, moduli di allergie e/o intolleranze, modulo vaccini, modulo di uscita autonoma dalla classe terza, moduli privacy e moduli consenso foto e video.

COLLOQUI

Sono previsti incontri tra docenti e genitori per colloqui individuali. La prenotazione avviene tramite registro elettronico.

ASSEMBLEA DI CLASSE

Nell'assemblea prevista all'inizio dell'anno scolastico i genitori degli alunni eleggeranno il proprio rappresentante. Si svolgeranno due assemblee annuali: la prima verso l'inizio di ottobre, dove verranno eletti i rappresentanti di classe, e la seconda verso i primi di marzo.

Il rappresentante di classe ha il diritto di:

- farsi portavoce di iniziative, proposte, necessità e/o problemi della propria classe;
- informare i genitori, mediante diffusione di relazioni, note, avvisi o altre modalità, previa richiesta di autorizzazione alla coordinatrice didattica;
- convocare l'assemblea della classe che rappresenta, qualora i genitori la richiedano o egli lo ritenga opportuno;
- avere a disposizione dalla Scuola il locale necessario alle riunioni di classe, purché in orari compatibili con l'organizzazione scolastica.



Il rappresentante di classe ha il dovere di:

- fare da tramite tra i genitori che rappresenta e la Scuola;
- tenersi aggiornato riguardo alla vita della Scuola;
- presenziare alle riunioni di classe (se impossibilitato delegare il vice-rappresentante);
- informare i genitori che rappresenta sulle iniziative che li riguardano e sulla vita della Scuola;
- farsi portavoce delle istanze presentate dai genitori;
- promuovere iniziative volte a coinvolgere nella vita scolastica le famiglie che rappresenta;
- conoscere il regolamento della Scuola.

Il Regolamento rappresenta il **Patto Educativo Condiviso di Corresponsabilità** tra Scuola e famiglia (DPR 235/2007 art.3), che ogni scuola è chiamata ad elaborare.

Tramite questo patto si vuole formare un'alleanza educativa tra docenti e genitori, per far acquisire ai bambini non solo contenuti e competenze, ma anche valori tesi a sviluppare la responsabilità personale, la collaborazione e la gestione di eventuali conflitti. Viene chiesto ai genitori, al momento dell'iscrizione, di sottoscrivere questo patto in segno della presa in carico di corresponsabilità educative. La firma, oltre a confermare la presa visione del documento, implica una piena condivisione e un impegno a appoggiare fermamente gli obiettivi del PEC, perseguendoli con impegno e collaborazione.